

# Sport lunedì

## Riccardo Signori

Un gigante tira l'altro: per una volta ci siamo persi la medaglia d'oro di Greg Paltrinieri, ma il nuoto azzurro ha raccolto forse qualcosa di meglio per l'immagine collettiva. Ieri pioggia di medaglie, ma c'è qualcosa di più. Alessandro Miressi è un bolide della vasca, carrozzato siluro nei suoi 2 metri e 02, ha tracciato l'acqua dei 100 sl ed è entrato nel gotha della gara regina. Forse non è un caso, forse solo una felice coincidenza che l'Italia dello sport sia tornata a ritrovare facce vincenti nelle gare regine degli sport olimpici per eccellenza: Miressi, nato a Torino 19 anni fa, piemontese che si tien stretto alle origini, oggi re dei 100 sl, ha portato a casa quella "medaglietta" che si augurava prima degli europei, non sapendo esattamente cosa aspettarsi. E così nell'atletica: domani sera ci immergeremo nei 100 metri con Filippo Tortu, ventenne milanese di origine sarda. E chissà quale medaglietta...

L'Italia del nuoto non bada a mezze misure: dopo l'oro di una

## EUROPEI DI NUOTO

# Paltrinieri rallenta ma Miressi ci regala 100 metri di gloria Greg febbricitante è solo di bronzo sui 1500 Il torinese grande novità: siluro d'oro nel futuro

ragazza tutta grinta, ecco uno stangone figlio di una famiglia nata nello sport, papà giocatore di baseball, mamma ex azzurra del softball, capace di provare di tutto (ma i genitori non gli hanno fatto mai tentare il baseball) prima di decidersi per la piscina. Miressi è spuntato nel nuoto d'Italia sparando tempioni e successi: gigante buono, nel senso della stoffa, ancora ragazzo più che campione. I suoi 100 metri sono stati un raffinato ricamo di forza, potenza

e intelligenza agonistica: per niente esuberante ma concentrato nel mantenere l'equilibrio della sua prova. Luca Dotto, il campione europeo uscente ha lanciato una gara di disperata follia (primo ai 50 metri), l'inglese Duncan Scott ha pensato di raccogliere gli interessi ma si è visto sfilare il bolide al fianco ed ha capito che l'oro sarebbe stato ancora made in Italy: 48'01 il tempo di Miressi che significa il record personale, l'ultimo di una serie che ha abbattuto proprio in

questi campionati, arrivando alla finale con il miglior tempo (48'11).

Proprio questo continuo erodere i suoi tempi, il fantastico 46'99 realizzato in staffetta, dimostra che l'Italia ha trovato un campione ancora in evoluzione, un altro da cornice dei ricordi: tutto cominciò con Paolo Pucci nel 1958 a Budapest, poi c'è stato Giulio Lambertini, Filippo Magnini si è fatto a una scorpacciata di tre titoli, Luca Dotto ultimo campione nel

2015. Sette corone per cinque re. Cosa chiedere di più? Emozioni da regalare, come quelle che hanno preso Miressi, diplomato e iscritto all'università online, un po' stentato nel seguire le parole dell'anno. «Ero commosso, quasi stavo per piangere», ha raccontato. Pronto a rilanciare: «Una medaglia così era un sogno nel cassetto, ora bisogna lavorare duro».

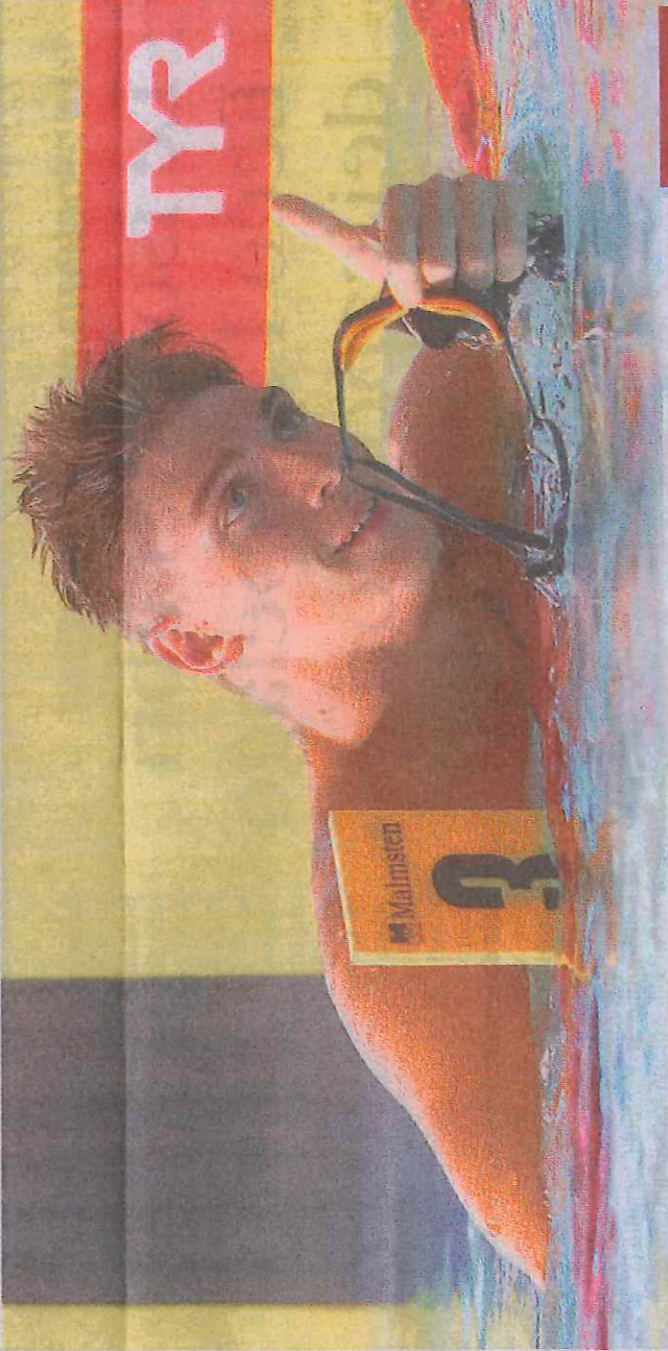
La sintesi di una filosofia che vale per tutti questi ragazzi. Lo ha dimostrato Federico Burdisso, 17enne pavese senza paura, ripescato alla finale e andato a conquistarsi un bronzo inatteso nei 200 farfalla. Invece Greg Paltrinieri ha usato la forza dei nervi distesi per alleviare il dispiacere di un trono perso: tre volte campione d'Europa nei 1500 metri, stavolta ha gestito da campione per 800 metri, poi il tedesco Wellbrock e l'ucraino Romanuchuk gli hanno fatto vedere le spalle. «Quei due sono andati fortissimi, a me scoccia solo di non essermi sentito al meglio. Non saprei nemmeno se fare la gara». Una febbriattolla lo ha atterrato. Un virus dalla faccia di bronzo.

## GLI ALTRI PODI

### Castiglioni, 4x200 e Burdisso bronzi pesanti

La giornata ha regalato altre tre medaglie azzurre. Arianna Castiglioni, da Busto Arsizio, ha vinto il bronzo nei 100 rana alle spalle della russa Efimova e della lituana Meilutyte. Per la 20enne lombarda secondo bronzo continentale dopo quello di 4 anni fa a Berlino. Ma la sorpresa di giorno è Federico Burdisso, classe 2001, bronzo nei 200 delfino, ripescato in finale (ha preso il posto del britannico James Guy che ha rinunciato per la staffetta 4x200 sl). Staffetta vinta dalla Gran Bretagna davanti a Russia e Italia.

## SETTIMO ORO AZZURRO AGLI EUROPEI NEI 100 SL



1958	1989	2004	2006	2012	2016	2018
Paolo PUCCI	Giorgio LAMBERTI	Filippo MAGNINI	Filippo MAGNINI	Filippo MAGNINI	Luca DOTTO	Alessandro MIRESSI

LEGO

## EUROPEI DI CICLISMO La Bastianelli oro su strada Ganna flop

A Glasgow, è ancora un trionfo per l'Italia del ciclismo. Marta Bastianelli ha infatti conquistato la medaglia d'oro europea nella prova su strada femminile di 129 km. «Dedico la medaglia a mia figlia Clarissa», le prime parole dell'azzurra, che ha regolato il gruppo in volata e a 31 ha bissato il titolo mondiale conquistato 11 anni fa a Stoccarda. Per l'Italia delle due ruote si tratta del terzo oro, tra pista e strada, dopo quelli vinti dall'inseguimento a squadre maschile e dalla Confalonieri nella corsa a punti. Male, invece, ieri Filippo Ganna nell'inseguimento individuale: il 22enne verbanese, dopo l'oro a squadre conquistato nel pri-

mo giorno, rimane a sorpresa fuori dalla lotta per le medaglie nella specialità di cui è stato campione Marta Bastianelli.

Ancora una medaglia dal sincronizzato: ieri le ragazze del libero combinato hanno vinto l'argento, quarta medaglia in quattro finali.

In mattinata, invece, nell'ultima giornata dell'Europeo di canottaggio, sono arrivate 3 medaglie: 1 argento (Goretto nel singolo pesi leggeri maschile) e 2 bronzi (Guerra nel singolo pl femminile e Opo-Ruta nel doppio pl uomini). L'Italia delle regate chiude così con sei medaglie (2 ori, 1 argento e 3 bronzi) e il terzo posto nel medagliere.

## di Oscar Eleni

Sotto i tigli di Berlino, dove oggi si iniziano gli Europei dell'atletica, l'Italia che corre, salta e lancia cerca tenerezza, galvanizzata da quello che accade a Glasgow nelle olimpiadi continentali dove il nuoto azzurro ci porta al delirio, il ciclismo ritorna ad essere padrone di tanti cuori, il canottaggio e la ginnastica ci dicono che non abbiamo buttato via niente del genio nazionale e neppure dei soldi che servono per tenere in vita questo dilettantismo dorato e di qualità come urlerà al mondo chi lo dirige.

Un fine settimana vestito di azzurro per confonderci perché senza sport nella scuola e con tante sconfitte accumulate, ultimamente eravamo depressi. Mattia nazionale, ma è bastato vedere le facce dei leoni di Glasgow per dimenticarci tutto. Quel Miressi velocista del nuoto, un ragazzo di oltre due metri è

## DOPO L'ABBUFFATA DEL WEEKEND, SCATTA ANCHE L'ATLETICA

# È un'Italia che fa il pieno di medaglie Da domani sognano anche Tortu & C.

*Sulla scia di nuoto e ciclismo, il velocista e i saltatori vogliono uscire dal deserto*

concesso al grande Paltrinieri, dominatore dei 1500 nel mondo, di nuotare con la febbre e perdere da vero grande. Miressi nella tradizione, la romana nella storia, come tutta una squadra che ieri ha fatto un bagno di felicità come il Divozioso che vincendo a Brno si è ripreso il cielo del grande motociclismo. Miressi nei 100 stile libero dopo la ciclista Bastianelli nella corsa su strada fra le torri scozzesi, filo d'oro legato alla Confalonieri, ai pistard con Viviani e Guerra come luce nella montagna dei palmer. Una domenica da non dimenticare per i ragazzi del nuoto, quasi tutte matricole

Burdisso sul podio dei 200 delfino. Speriamo che vada così anche all'atletica che viene da troppi anni zero per non sapere che l'impatto della vittoria garantisce la sconfitta, ma qualcosa si muove anche in un Paese difficile: prendiamo spunto dove fare atletica è davvero dai ciclisti della pista che hanno vinto abbastanza a Glasgow per farci credere che anche senza impiani di allenamento decenti si può tirare fuori qualcosa. Da questi nuotatori che hanno la grinta di una Cu-

tante macerata da rimuovere, ma qualcosa si muove davvero e adesso c'è finalmente ottimismo, perché Filippo Tortu (nella foto), non ancora ventenne, torna nel regno degli europei veloci sui 100 e perché Elena Vallortigara, dopo mille tormenti, ha saltato già 2.02 in alto e a Berlino ci può regalare tanto seguendo l'imbattibile Lasitskane 46 vittorie nelle ultime 47 gare.



Nazionale con italiani di nuova generazione ben rappresentata dalla staffetta

Yeman Crippa che cerca metalli preziosi sui 5 e 10 mila metri. Certo che dobbiamo ancora fidarci della nostra grande scuola di marciatori con Massimo Stano sui 20 chilometri e la Giorgi, nella speranza che sia guarita, o la Palmisano. Dicono che la salute di un movimento atletico si misura sui risultati della staffetta 4x400 e quella italiana, prendendo ispirazione dai giovani che hanno appena vinto, sembra forte. Novantadue azzurri in gara e nei salti il quarantenne triplista Donato non va sottovalutato, così come c'è speranza di aver finalmente ritrovato Gimbo Tambori dopo il terribile incidente a Montecatini prima delle Olimpiadi brasiliane dove sarebbe stato uomo da podio.

Oggi si entra nello stadio dei sogni, nella speranza che il Tortu della porta accanto, primo italiano a correre sotto i 10", ed Elena Vallortigara diventino la luce in quello che sembrava un deserto e che ora ci fa pensare che qualcosa è